

TI LEGANO

Sei barca ancorata alla sponda del fiume
legata con catene pesanti
e sei custode di segreti nascosti
di vite trascorse lungo le acque.

Ora ti lasci consumare inerte
tra folaghe e svassi addormentati
in questo paradiso trovato
nel tempo antico.

Solo un ramo leggero colmo di foglie
si adagia su di te
accarezzando il legno consumato
dal sole e dal vento degli anni.

Un'altra estate sta volando via
le foglie del ramo cadranno su di te
come tappeto a coprire il tuo corpo inerte
dalla neve che cadrà di un altro inverno.

Carla Colombo

*Metafora addolcita dalla sequenza degli elementi atmosferici
e dalle immagini che l'autrice sa creare
mentre il senso cammina in una direzione
dove tutto si dissolve inevitabilmente col tempo
come persino la nostra splendida stella.*

Rosario Medaglia

IL SILENZIO SI FA VOCE

Non fu provocazione la mia, né un vezzo,
ma fu una indisciplinata ciocca di capelli
fuori l'hijab a scatenare la follia omicida.
Schiavi di una assurda legge
Che mortifica e umilia la donna.
Avevo sogni da inseguire,
storie da costruire,
albe e tramonti da raccontare,
una vita da colorare
recisa prima di germogliare.
Nel mio nome, assunto a simbolo di ingiustizia,
il silenzio abitato da troppo tempo
si è fatto voce, protesta.
Il cuore gronda tutto il suo dolore
Mentre il pensiero, di sangue macchiato,
urla libertà.
Il dissenso e le rivolte porteranno a vita nuova?
Forse non sono morta invano...

Francesco Di Ruggiero

*Purtroppo si muore invano fino a quando alcuni testi
scritti quasi appositamente
per dare interpretazioni di comodo, confondere e sviluppare violenza gratuita
rimangono ancora inalterati dopo millenni di sangue e dove la donna
è umiliata e dove arriva sempre dopo il maschio.*

Rosario Medaglia

COME UN SOFFIO DI SPERANZA

Tra queste mani
stringo un soffio
di speranza lieve, che si sfilava
dalle dita ad ogni refolo di vento:
che questo dolore,
acre e antico come la terra,
germoglia in un roseto bianco
accanto alla finestra sul giardino
e dia ristoro agli insetti piccoli,
che cercano riparo alla tempesta.
Io resterei seduta all'ombra
del suo profumo e attenderei
che voltino gli anni le loro pagine
e i ricordi vengano a fare visita
nella luce della sera.

E tu, dolce conforto,
voce che mi chiami
nell'aria dorata del tramonto,
attenderai che piano mi volga a te
e in un lieve sospiro
mi abbandoni all'abbraccio
accogliente del tuo sorriso.

Paola Meroni

*Sono le immagini che si muovono
attorno al sentire
fino a prendere moto coi profumi
e preoccuparsi nell'impercettibile piccolo
e sperare in quel sole
che nasce anche di sera sulla bocca degli umani.*

Rosario Medaglia

LA VITA INFANGATA

Non so come chiamarla questa cosa,
questo tugurio di fango e poltiglia
che solo ieri nominavo casa.
E non so più dov'è quella specchiera
a cui ridevo ai giorni di magra
e la madia che aveva visto il Regno
e il nonno fiero dei baffetti gallici
in un disegno dai colori pallidi.
Ed era lì, nel cuore di uno sguardo
che gli cedeva stretto in un ricordo
il centrotavola in rame sbalzato
coi suoi fiori dipinti dai sogni,
la sua eleganza provata dagli anni.
Ed era lì, lo giuro, sulla vanga
che inforco come spada il gladiatore,
il pendolo di radica trentina
immoto come il tempo in quarantena.
Ed era lì, più in là, la lavasciuga
col suo carico fermo di bucato
il suo silenzio di compito svolto.
Mi assista Sant'Antonio a ritrovare
frammenti di un presente ingurgitato
dal Savio come un boa il topolino;
almeno brilli dai grumi di palta
l'oro che ormai rimpiangere l'anulare,
quanto di eterno ancora mi rimane.
Li troverò, i brandelli di me stesso
e a chiave chiuderò con due mandate
questo nido spogliato dalle fronde
di una gelata a fine primavera.
Non temo gli sciacalli del mio nulla
difendo solo – fosse un bimbo in fasce
il mio passato che dorme innocente
sotto un sudario rorido di melma.

Flavio Provini

*Attraverso la devastazione di ciò che c'era
e sta ancora vivo nei ricordi
e la consapevolezza di essere finito sepolto
sotto fango insudiciato,
la preoccupazione del presente
e la pura del futuro.*

Rosario Medaglia

UN FILO DI FUMO

Un filo di fumo dalla sigaretta
che ti pende dalle labbra.
Non ti offende l'acre odore del tabacco
che corre tra i tuoi occhi dischiusi,
né senti il profumo del giorno
che annuncia il suo ritorno.
Cammini con aria disinvolta, un po' bohemien
e non t'accorgi che dietro di te
il nulla t'accompagna al suono d'un violino stonato.
La strada ti si offre come un fiore primaverile
e tu ne calpesti la bellezza che non vedi
perché non t'appartiene.
Sei sempre uguale e gli anni non ti sfiorano
perché segnano di rughe solo colui che coglie
lo stupore della vita
e per la propria vita se n'appropria.
Ma tu cammini ignaro al suono di quel violino stonato
che non senti e non ascolti, perché non sai ascoltare
e ti ritroverai, viandante solitario,
a varcare quella porta che dietro di te si chiuderà
senza il sospiro di un lamento.
La vita improvvisa divampa
e improvvisa si spegne con un soffio,
ma tu non assapori che a palpebre dischiuse
l'acre profumo di una sigaretta.

Valeria Coletti

*Mai come in questo periodo e nessuna generazione
aveva raggiunto il non ascolto
e passare attraverso le eccellenze senza neanche notarle
e assaporare il gusto del vivere.*

Rosario Medaglia

ED E' SUBITO SERENO

Onde verdi,
nubi viola.
Tutto è sconvolto,
rivolto,
contorto
nei vortici
del caos.
Nubi verdi,
onde viola.

Turbinio
di corpi,
di volti,
di mani
che tirano
vele
e cercano
golfi,
baie,
anse,
e non trovano
rifugio.
Poi lo squarcio
d'azzurro
e d'incanto
tutto è trafitto
di sole,
tutto
è finalmente
colore.
E l'ansia
si placa
come se non
fosse mai giunto
timore.

Giovanna Barnoffi

*La poesia addolcisce l'angoscia per una realtà che corre veloce dritta verso un futuro
dove l'incubo del presente al paragone è una carezza di un bimbo.
Poi l'autrice si rifugia nella positività
e spera.*

Rosario Medaglia

LE PIANTE

Sanno tutto le piante,
ma non lo diranno mai.
La scienza non può entrare
nella loro memoria,
nei loro silenzi,
nella loro musica.
Con la fiamma dell'immaginazione
possiam dedurre i sentimenti:
l'ombra del letto che si allunga,
il nido tra le foglie,
le lacrima e il dolore.
Ma mai, della loro anima,
conosceremo il linguaggio,
l'alfabeto, e forse,
non dissimile dalla nostra,
... la preghiera.

Demo Martelli

*Ci danno tutto, frutti , ossigeno , riparo sicurezza del terreno
la bellezza senza chiedere niente
anzi una cosa esigono... di non indagare
sui loro discreti
e profondi silenzi.*

Rosario Medaglia

NEL PROFUMO LIEVE DI UN FIORE

Di luce, vestirò
la mia eternità
ma, non chiedetevi
ora dove trovarmi:
“ cercatemi soltanto “
Sarò nell'onda che,
lenta s'infrange a riva,
nella tempesta che
delira e chiama,
nel profumo lieve di un
fiore, nel sorriso viola
del primo mattino.
... Sarò là dove il pensiero
è Spirito e sublimazione,
là dove i silenzi hanno la
voce dell'Eterno e, sarò
il vostro giorno, la vostra
notte.
Sarò un soffio d'anima,
impalpabile respiro, che
Vi regalerò senza nulla
chiedere, grata soltanto
per avermi amata.

Nicôle Aldegheri

*Vaporizza la sua essenza
e si espande
nell'invisibile
mentre è costante e presente
e si sente
dove gli animi cercano
e danno amore.*

Rosario Medaglia

QUESTA SERA LA LUNA

Questa sera la luna
si è infilata tra i rami
di un grande albero.

Le case intorno
hanno spalancato gli occhi
sorridente...

Ma il mare
oltre la boscaglia
indispettito
ha iniziato a infuriarsi...

Anna Maria Salsano

*Chiunque quando perde la bellezza e lo splendore
che prima trovava scontata
va in palpitazione e poi si inviperisce.*

Rosario Medaglia

IL VERDETTO

Crucifige! E fu l'urlo del verdetto
come un immane rotolio di massi
dall'infinito, e via fino ai deserti,
e via tra gli oceani adirati.

E fu, tra le vallate e le foreste
rideste al sonno antico,
sino alle impavide soglie dei monti,
tremenda eco di morte,
crucifige!

Là sul monte Calvario un venerdì
qualche goccia di fiele era rimasta
nella madida ampolla, se di sete
un altro uomo brucia, appeso a un legno
e il suo lamento
irrompe nel silenzio
vile dei vincitori.

E il pianto estremo, estremo dono, è dei perdenti.

Antonio Rossetto

*L'umanità condannò un uomo, lo schernì, lo frustò ,
... l'uccise con sadismo impressionante
mentre lo deridevano e lo torturavano.*

Non ci sono colpevoli!!!!

*Nonostante gli avessero mani e piedi inchiodati
e con la lancia pure trafitto il costato.*

*Dicono tutti da migliaia di anni recitandolo in coro
che Lui volontariamente e gradendo di farlo, tanto:
" si è suicidato" .*

*E Chi era stato offeso e posto un debito gravoso all'umanità
gradì così tanto quel massacro che agli assassini terrestri come premio
gli cancellò il debito e con gioia diede la Sua amicizia e
se li portò in casa a festeggiarli.*

Rosario Medaglia

AUTISMO – TU ED IO

Prigioniero
di un cielo breve
dove il tuo splendore
languisce.
Espandersi non può.
Solitudini, rifiuti, divieti.
Ma i tuoi valori
e le tue capacità
saranno ciò che conterà.
Perché non camminiamo
tenendoci per mano?
Parleremo sottovoce
ripetendo parole belle
facili, come capire, approvare,
fare.
Sarà un gioco colorato
da riordinare con pazienza.
Diventeremo anche amici
di altre persone
ed insieme canteremo
nuove melodie

Silvana Marioni

*Riusciamo ad esplorare i confini del sistema solare, scoprire altre galassie
ma ancora siamo molto lontani dal trovare quella chiave
per aprire e fare espandere quel cielo che per tanti non si espande.*

Rosario Medaglia

IL MALE DI VIVERE E' DENTRO DI NOI

Io sono il mendicante di un sorriso
perso nel vespro di una lacrima sul viso,
sconfitto nell'animo mio deriso
che mesto appassisce come un fior ch'è reciso.

Io sono colui che vive di pietà
tenendo la mano a sorella carità,
la casa per strada è un dura realtà
per me che del mondo son la celebrità.

Io sono l'attore vestito di stracci
sul palco del dramma e i suoi mille pagliacci,
più non distinguo tra tutti gli abbracci
qualcuno che il pianto dal viso mi scacci.

Io sono colui che in strada all'addiaccio
dorme supino su un cemento di ghiaccio,
a festa vestito del solito straccio
solo la morte nel freddo compiacio.

Io sono colui che triste è vissuto
lungo il crinale di un tempo risoluto,
poche le gioie del mondo ho goduto,
perso nell'ombra di un male sconosciuto.

Marco Polli

*Ognuno di noi è nello stesso tempo una realtà e la sua immagine speculare opposta.
Il confine è labile se non confuso
e le certezze sono ciò che potevamo avere e le abbiamo perse senza goderle
e lo spegnersi di quel lumicino al termine dell'olio.*

Rosario Medaglia

AUTUNNO

Foglie
che cadono
senza alcun sostegno
da rami ormai rinsecchiti
cullandosi tra loro.
Il canto dei silvani,
una volta loquace,
adesso tace
creando tutt'attorno
una fredda pace.
I venti gelidi spirano
dal grande nord
con tal fragore che
la terra sembra emettere
un gemito di dolore.

La nebbia
cela ogni contorno
creando il nulla tutt'attorno.

Solo i rintocchi
di una campana
si odono da lontano
perché anche qui
Dio
ha teso la sua mano.

Giovanni Bergomi

*I mutamenti indispensabili per riproporre le fasi del vivere
inquietano quando sono macro
e il rincorrersi delle stagioni ci turba e ci fa riflettere
come a guardarci in uno specchio d'acqua agitata.*

Rosario Medaglia

FRA LE DITA

Ho fra le dita, quaderni ingialliti
e cartoline di tanti anni fa.
Vedo il paese dove sono nato,
incorniciato dall'azzurro
del cielo e del mare.
Leggo parole sbiadite
che sussurrano amore.
Assai tremolante
è la mano di chi le ha scritte.
E' forse paura di profanare
questo nobile sentimento:
donarsi agli altri senza limite?
Affiorano pensieri, riflessioni,
ricordi che il tempo
non ha cancellato.
Ascolto voci di scolaretti
che allegramente giocano
e scorrazzano per le strade,
complice l'età della spensieratezza.
Nel silenzio della campagna
odo lo stormire degli alberi
e l'infrangersi delle onde sulla riva,
dove la schiuma e le tante casette
sembrano colombe bianche
che svolazzano lungo la baia.
Ho rivisto volti mai dimenticati
e luoghi con l'impronta dei miei avi.
Ho percepito la voce degli affetti lontani.
Quegli scritti parlano ancora
al mio animo e lo arricchiscono:
sembra che mi svelino
qualcosa di misterioso.

Antonino Elmo

Una pagina ingiallita scritta ci può riportare all'età verde dove anche gli eventi difficili diventano desiderati e agognati .

E in questo tempo di rincorrersi, di gare tra vecchie guerre e nel crearne nuove di ruberie sui mezzi pubblici e nelle case senza freni , stupri quasi tutto autorizzato perché non più punito.

L'amore rischia di risultare una frase , senza senso e senza sapore.

Rosario Medaglia

CLANDESTINO

Sospeso su onde
incrediate dal vento,
vai incontro ad un ignoto destino.
Quante rinunce!
Ti affidi per disperazione
a gente senza scrupoli
su case galleggianti precarie sul mare.
Colmo di sogni e di illusioni,
vai incontro ad un'incognita cupa,
accarezzando momenti di libertà
Il vento ingrossa le onde
ed il loro frastuono insieme
allo stridere dei gabbiani,
accompagnano il tuo andare.
Brividi di emozioni invadono
il tuo corpo sferzato dal freddo.
L'approdo è vicino.
L'acqua salmastra
con riflessi diamantati,
lambisce la baia
senza più lacrime
per chi ha atteso invano.
In quel riflesso azzurro
c'è tutta la speranza
d'un domani migliore.

Teresa Pitardi

*Continuano a cadere bombe come sui cespugli il fuoco
e tutto ciò che vi è dentro selvaggina o umani
scappano disordinatamente
perdendo per sempre il cespuglio o le mura dove stavano
e inseguono i fuggitivi, selvaggina e umani ,
la chimera di trovare riparo , sostegno e futuro
in casa di coloro che ridacchiando
incendiano il cespuglio e lanciano le bombe sulle loro case.*

Rosario Medaglia

PENSANDO AD UN'ESTATE LONTANA

Il lungo inverno è finito,
la dolce primavera è esplosa,
i caldi raggi accarezzano
la pelle ancora fredda,
risvegliando il ricordo
di un'estate lontana.
Vivevamo ai confini
Di un bellissimo sogno,
in cui le parole sussurrate
attraverso il respiro
e s'intervallavano di baci:
scandivano lo scorrere
di interminabili minuti
su di un'assolata spiaggia,
fissando la memoria
di dolci carezze sul viso
assetato di rugiada.

Giulia Rutigliano

La normalità.

*Questa parola che oggi è messa al bando
è la chiave per costruire una strada dove camminare insieme
per i comportamenti umani in sintonia con la poesia delle stagioni.
Se la si ignora si cammina nel buio
e non troveremo mai calore, carezze sul viso e rugiada.*

Rosario Medaglia

BAMBOLA

Sono stata compagna dei tuoi giochi,
ormai abbandonata in una scatola
sul fondo dell'armadio.
I tuoi lunghi abiti svolazzanti,
così simili ai miei,
mi solleticano dolcemente.
Non mi ha buttata via!
Neanche mi stringi tra le braccia,
come facevi da bambina.
Io sono qui,
in attesa che si rompa una gruccia
e tu, abbassandoti, mi veda.
Io sono qui,
in attesa che tu mi tolga dalla scatola,
e ti dimentichi della polvere che mi ricopre.
Io attendo una tua carezza
che mi riporti alla vita
anche solo per un istante.

Fabiana Ibba

*Gli esseri umani si nutrono di sostanze per ricevere l'energia
e il calore a interagire con il mondo insieme ad un'altra alimentazione
fatta di segni, gesti, sorrisi, carezze , attenzioni, affetto.
Sono micorizze e vitali .Se ne manca un tipo l'essere non può sopravvivere.*

Rosario Medaglia

AUTUNNO

Improvviso un ticchettio
sui vetri della finestra,
di primo mattino.
La pioggia battente
si riversa tra il trifoglio
e le eleganti ortensie.
Si leva un vento leggero
fa cadere le foglie morte:
galleggiano
come tante piccole barchette,
sorvolano
oscillano
vagheggiano,
creando un'armonia.
Musica e colori
si perdono con magia
ai margini
sui sassi
cantando...

Marisa Mariani

*Anche le manifestazioni degli elementi sono come gli atomi:
tutto esce dalla staticità per muoversi utilmente nel tempo
regalandoci visioni, suoni , effetti
fino a creare mirabile poesia.*

Rosario Medaglia

L'ECO DEL PASSATO

Con la bellezza dell'eco,
tra le viuzze silenziose e deserte
del centro antico
tornano suoni e rumori
del lontano passato.
Sono richiami di ambulanti,
cicalecci di donne,
vociare di bambini,
canti che accompagnano
il lavoro giornaliero
di operai e massaie...
I colori si accendono e,
come per incanto,
riappare un mondo
ricco di calore e di umanità...
Tra le vecchie mura,
sotto pezzi di cielo
ritagliati dai profili delle case,
emergono immagini di girotondi
intessuti di filastrocche e tiritere,
ragazzi che giocano alla cavallina,
artigiani di strada attornati
da capannelli di clienti...
Davanti alla porta di alcune case,
volti segnati dall'età
e dalle fatiche della vita,
sorriscono ai passanti.
Quadri di vita quotidiana scandita
dai rintocchi del campanile
che mi riportano
alle radici delle mie origini
e mi fanno riscoprire
nei gesti delle persone
i valori della mia terra.

Berta Silvestri

*Il cuore come regista
le stradine e i rintocchi di campana la scena del film
e il nostro animo insegue tra i battiti dentro il petto i fotogrammi
che ripropongono noi come attori nell'età verde
e in quei contesti
è solo la memoria a farli rivivere
e a sottrarli all'incuria e all'indifferenza.*

Rosario Medaglia

LACRIME ALLO SPECCHIO

Se penso a quanta sofferenza
Donna, hai patito
per colpa di un uomo che,
chiuso nella sua ignoranza
e prepotenza, ti ha usato
ed ancora ti umilia,
rabbrivisco!
E tu, piccola e fragile,
subisci ancora perché l'ami.
Sei oggetto dei suoi piaceri
e ti calpesta pure, senza ritegno!
Ti guardi allo specchio e non ti piaci.
Ma non vedi quanto bella tu sia!
Lacrime che solcano
il tuo volto sono amare
e non ti ripagheranno!
Pensa che sei bella ed unica
che sei la vita che dà la vita
che sei la forza di ogni speranza
che sei la bellezza di questo mondo
che sei l'immagine di un sogno.
Sii fiera di te stessa
cammina a testa alta
conquista l'uomo,
ma fatti rispettare!

Teresa Colore

*Dei libri che teniamo cari nelle nostre case parlano della donna che arriva sempre dopo
e che non è a somiglianza di questo o di quell'altro
e presentano le nostre mamme, le figlie, sorelle, nonne di seconda mano.
Manca agli uomini l'orgoglio e l'amore verso i propri cari
per prendere le distanze da pagine ingiallite
da interessi che discriminano, dividono e portano alla violenza
e manca alle donne l'autostima per puntare il dito su quelle carte
così da non farsi condizionare più "da quel progetto "
che vuole la donna , come è messa da millenni, ... "ultima".*

Rosario Medaglia

BENDE DI OBLIO

Il pianto molto spesso
è come una benda sull'oblio,
di un dolore che ci ha lacerato.

Le lacrime scendono
lentamente lungo le gote
e portano via le amarezze
e le innumerevoli delusioni:
sono come le gocce di pioggia,
preludio del sereno.

Le lacrime consolatorie
rendono l'animo terso.

Marcellina Rabosio

*In quelle gocce che rigano il viso
un mare
di amare esperienze
di vissuti da dimenticare
di attualità da esorcizzare.
Sono come un fiume
che porta tutto all'oceano.*

Rosario Medaglia

IL MARE OLTRE LA SELVA

Seduta sulla veranda
della vecchia casa di campagna,
a metà pomeriggio,
incontra, nel suo ideale cammino,
una piccola selva di alberi
frammisti a turgide pale di fichi d'india
che in fila creano un lungo varco.
Come veloci libellule,
si spalancano nella vastità
di quel mare che mi appare all'improvviso
nella sua mutevolezza:
ora è calmo e azzurro,
ora increspato da soavi e bianche onde.
All'improvviso rabbioso
investito da una furia
che solo una tempesta
può scatenare:
pauroso, inavvicinabile,
misterioso e fascinoso.
Vengo presa da un assopito desiderio
di distendermi sulla sabbiosa battigia
per lasciarmi lambire e accarezzare
languidamente dalle fresche onde.
La mia mente e il mio cuore
volano alti nel cielo
regalandomi un attimo fuggente
di inaspettata felicità.

Marianna Cannizzo

*La mente ci fa scalare montagne dai picchi accessibili solo alle aquile,
ci fa volare veloci più delle astronavi,
ci porta ovunque vogliamo.
La mente è la nostra libertà , sempre sfuggente
perché mai nessuno potrà ingabbiarla.*

Rosario Medaglia

SIAMO STELLE

Siamo stelle, pronte a brillare come fuochi accesi
e inno alla vita.
Siamo fuochi di artificio, dove basta un problema
e scoppiamo come mine.
Siamo esseri umani, che cerchiamo di vivere,
ogni giorno presi dal “perché” e dal “come”.
Ma la nostra realtà è diversa, da persona a persona,
da stella a stella.
Non importa, in quale galassia, o stella cadente
tu sia stato.
Brilla, brilla sempre, perché la vita non dà repliche.
Scoppia, come una mina, se hai bisogno di capire,
qual è il male e il bene.
Non c'è risposta.
Non c'è una realtà unica.
Non avere paura.
Tutti siamo stelle e mine.
Tu cerca di brillare, come puoi, quanto puoi,
e se cadrà,
sarai stella cadente,
ma sempre una stella.

Simona Marabese

*Ognuno è chiamato ad essere se stesso e interagire con l'intero cosmo.
La sensazione della vita qualitativa è come l'amore
... un riflesso di ciò che facciamo ad altri, cantato con il ritorno in gratitudine...
e così possiamo essere vincenti.*

Rosario Medaglia

IL PIU' BEL VIAGGIO

Il più bel viaggio
è circumnavigare il contorno dei tuoi occhi
con i miei occhi
scoprirli come le sponde più belle del mondo
in poco più di un secondo
surfare le onde dei tuoi respiri
accorgersi d'un tratto che siamo Vivi.

Emanuele Melinci

*Gli occhi, dove si depositano le emozioni,
vi si traducono i pensieri
e parlano dei battiti del cuore:
sono la più bella vacanza
dove recarsi .*

Rosario Medaglia

IL VENTO

Ho
dei pensieri
belli
che
mi sfuggono
via
come
il vento.

Enrico Romagnollo (CDD – Muggiò)

*E mi sembra di stare seduto tra Salvatore Quasimodo
e Giuseppe Ungaretti e ascoltare le loro poesie
dette nel tempo
di uno schiocco delle dita
e profonde come gli oceani.
Questa lirica è come un bel film che piace rivederlo ancora.*

Rosario Medaglia